



*Al Capo Dipartimento dell'organizzazione Giudiziaria
Dott.ssa Barbara Fabbrini*

*Al Direttore Generale del personale e della formazione
Dott. Alessandro Leopizzi*

*Al Direttore Generale per i servizi informativi automatizzati
Dott.ssa Alessandra Cataldi*

ROMA

Oggetto: Servizio di Multivideoconferenza – richiesta di ritiro della circolare illegittima a firma congiunta del Direttore Generale del personale e della formazione e del Direttore Generale dei Sistemi Informativi Automatizzati che assegna ai dipendenti in udienza le ulteriori attività legate alla multivideoconferenza.

La USB P.I. – Giustizia, a seguito della riunione avuta con codesta Amministrazione **nel luglio del 2020**, aveva considerato definitivamente archiviata la questione multi videoconferenza e che la sua gestione fosse stata di nuovo appaltata ad una società esterna.

Invece si apprende con sconcerto, come da nota della Corte di Appello di Napoli del 25 febbraio 2021, che si allega, che nel distretto di Napoli, a questo punto è lecito presupporre su tutto il territorio nazionale, dal primo marzo 2021 i lavoratori addetti alla assistenza alle udienze devono attendere alle incombenze del caso.

Appare superfluo sottolineare che i lavoratori della giustizia sono allo stremo delle forze a causa degli insostenibili carichi di lavoro cui sono sottoposti per via delle gravissime carenze di personale, la cui percentuale continua a salire, nonostante le migliaia di assunzioni degli ultimi due anni.

Questa Organizzazione Sindacale si chiede se i vertici ministeriali hanno chiaro che continuare a spalmare sui sopravvissuti della giustizia ulteriori incombenze farà inevitabilmente traboccare il vaso, con grave nocumento per la salute psico-fisica del personale.

Evidentemente per codesto dicastero la salute dei lavoratori è un optional e non un dovere sacrosanto. Ancora una volta da questi comportamenti-atteggiamenti si conferma che il personale amministrativo è un popolo di invisibili e che i vertici sono protesi a garantire unicamente le esigenze dei magistrati.

Appare veramente assurdo e privo di ogni logica, ma perfettamente in linea con l'incapacità organizzativa di codesta amministrazione, l'iter seguito per trovare il "capro espiatorio" cui attribuire le attività delle multivideo conferenze: inizialmente affibbiate al personale amministrativo, poi, a seguito delle numerose proteste, appioppato agli informatici e, dopo le vibranti proteste di questi ultimi di nuovo assegnate al personale amministrativo, ben sapendo che tale attività non è prevista nel mansionario di nessuna di queste figure professionali.

Leggere poi la circolare, a firma congiunta del Direttore Generale del Personale e della Formazione dr. Leopizzi e del Direttore Generale dei Sistemi Informativi Automatizzati dr.ssa Cataldi, appare evidente la difficoltà dagli stessi incontrata per giustificare la scelta effettuata, ben sapendo che la circolare afferma tutto ed il contrario di tutto e che dette mansioni non sono di competenza di nessuna delle figure professionali indicate.

I goffi tentativi e gli equilibrismi in cui sono incorsi i due Direttori Generali per giustificare le loro scelte farebbero sorridere chiunque mastichi un poco la materia.

Trattandosi però di due stimati magistrati ci si rifiuta di credere che non fossero consapevoli di arrampicarsi sugli specchi.

Evidentemente, con il tempo, visto il ricorso sfrenato al personale più disparato pur di mettere toppe alla enorme scopertura di organico, l'amministrazione ha perso di vista il ruolo ricoperto da chi assiste il magistrato in udienza, derubricato evidentemente a quello "*del piccolo scrivano fiorentino del libro cuore*", piuttosto che del notaio del processo.

Senza contare che è impossibile, mentre si sta verbalizzando, interrompere l'udienza per smistare le telefonate in entrata ed in uscita da e per gli avvocati, tra i siti video collegati, mettere in contatto l'imputato con l'avvocato su richiesta, attendere l'autorizzazione e poi proseguire.

Il personale amministrativo rivendica il proprio ruolo e la propria professionalità e questo deve essere chiaro ad un'amministrazione che appare sempre più cieca e sorda.

Fatte queste debite premesse, che indignano chi scrive, la USB P.I. - Giustizia non può non sottolineare che l'utilizzo di personale giudiziario in udienza per attività tecniche contemporanee alla verbalizzazione è in contrasto con le declaratorie contenute nel profilo professionale delle figure che assistono il giudice, nella parte in cui si prevede che il personale sia "*adibito all'assistenza al magistrato nell'attività istruttoria o nel dibattimento, con compiti di redazione e sottoscrizione dei relativi verbali.*".

L'Amministrazione è perfettamente cosciente che il parametro di riferimento per la configurabilità di una prestazione aggiuntiva deve essere esclusivamente il sistema dei profili professionali dettato dalla contrattazione collettiva, giacché la mansione *de quo* è da considerarsi ulteriore rispetto a quella che il datore di lavoro può esigere legittimamente.

Né tantomeno sarebbe ammissibile, ove mai fosse questo il tentativo, che si tagli sui costi a scapito del personale in servizio.

Questa O.S. stigmatizza il comportamento dell'Amministrazione che continua a decidere sulla pelle dei lavoratori in spregio ai contratti, alle regole, ai diritti, al benessere degli stessi.

Se questo è il rispetto e l'apprezzamento per i lavoratori della giustizia ci è chiaro, ora più che mai, il motivo della mancata riqualificazione del personale, dell'assenza di interpellati, della continua violazione degli impegni assunti.

E' ora di dire basta a questo atteggiamento dei vertici ministeriali protesi a mantenere gli equilibri con la magistratura a scapito dei lavoratori giudiziari.

La USB P.I. - Giustizia chiede una convocazione urgente sulla questione e nel contempo chiede l'immediato ritiro della circolare.

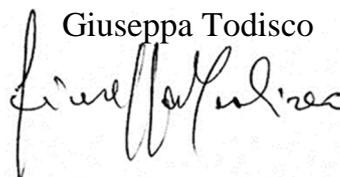
La scrivente avverte che, non potendo l'amministrazione esigere dai dipendenti compiti che esulano dalle loro mansioni ed essendo ormai la misura colma, non esiterà, trascorsi 15 giorni dall'invio della presente, a mettere in campo tutte le iniziative necessarie, compresa quella legale affinché si ristabilisca il rispetto delle regole e dei contratti, ma soprattutto delle persone.

In attesa di un sollecito riscontro si porgono cordiali saluti.

Roma, 24 marzo 2021

USB P.I. – Giustizia

Giuseppa Todisco





CORTE D'APPELLO DI NAPOLI
UFFICIO DI PRESIDENZA

E-Mail "pers.magistratura.ca.napoli@giustizia.it"

Al sig. Referente per il servizio
delle multivideoconferenze del
Tribunale di Napoli – dott.ssa
Leda Rossetti

Al Direttore amministrativo

dott.ssa Paola Ruocco

OGGETTO: Gestione delle udienze penali in multi video conferenza.

Si comunica che, a completamento del progetto di digitalizzazione del servizio di multi video conferenza, dal 1° marzo p.v. non saranno più presenti presso il palazzo di giustizia di Napoli i tecnici della ditta esterna per le attivazioni delle multivideoconferenze.

In questo modo, ponendo fine al 'regime eccezionale' vigente per Napoli e a pochi altri uffici giudiziari (Roma, Palermo, Catania, Reggio Calabria, Milano), gli assistenti di udienza dovranno attendere alle incombenze di cui all'allegato.

Colgo l'occasione per inviare a tutti i miei più cordiali saluti.

Napoli, 25 febbraio 2021

il referente per il servizio delle multivideoconferenze
della Corte di Appello

dott.ssa *Gabriella Gallucci*